

**Al Ministero dello Sviluppo Economico**

Direzione Generale per l'Energia Nucleare e le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica – Divisione III – Reti elettriche  
Via Molise, 2  
00187 ROMA

**Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

Direzione Generale per la Tutela del Territorio e le Risorse idriche – Divisione IX – Assetto e rappresentazione cartografica del territorio –  
Sezione elettrodotti  
Via C. Colombo, 44  
00147 ROMA

**Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Via C. Colombo, 44  
00147 ROMA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2014 – 0012043 del 28/04/2014

**Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea  
Via di San Michele, 22  
00153 ROMA

**Alla Regione Toscana in persona del Presidente e legale rappresentante pro-tempore**

Piazza dell'Unità Italiana, 1  
50123 FIRENZE

**Alla Provincia di Lucca in persona del Presidente e legale rappresentante pro-tempore**

Piazza Napoleone – Palazzo Ducale  
55100 LUCCA

**Alla Provincia di Pisa in persona del Presidente e legale rappresentante pro-tempore**

Piazza Vittorio Emanuele II, 14  
56125 PISA

**Al Sindaco del Comune di Lucca**

Via Santa Giustina, 6  
55100 LUCCA

**Al Sindaco del Comune di Massarosa**

Piazza Taddei, 27  
55054 MASSAROSA (LU)

**Al Sindaco del Comune di Camaiore**

Piazza S. Bernardino da Siena, 1  
55041 CAMAIORE (LU)

**Al Sindaco del Comune di San Giuliano Terme**

Via Niccolini, 25  
56017 SAN GIULIANO TERME (PI)

**Al Sindaco del Comune di Vecchiano**

Via G. B. Barsuglia, 182  
56019 VECCHIANO (PI)



**Oggetto:** Osservazioni nell'ambito del procedimento amministrativo preordinato all'apposizione del vincolo per l'esproprio e/o l'imposizione coattiva delle servitù di elettrodotto, in base al combinato disposto dell'art. 7 e ss. della L. 7 agosto 1990, n. 241 e del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, in relazione all'intervento progettato da TERNA S.p.A. denominato "EL 324: Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca".

I sottoscritti **dott.ssa CAROLINA TOSO** (cod. fisc. TSO CLN 63T67 E897K) e **dott. ANTONIO MARCEGAGLIA** (cod. fisc. MRC NTN 63T12 E897L), quali comproprietari dei terreni rappresentati al Competente Catasto al Foglio n. 145 dalle particelle n. 54, n. 62, n. 64, n. 65, n. 66, n. 67, n. 68, n. 69, n. 70, n. 71, n. 72, n. 83, n. 84, n. 85, n. 86, n. 87, n. 88, n. 107, n. 493, n. 494 e n. 588, nonché la sottoscritta **dott.ssa CAROLINA TOSO** quale proprietaria esclusiva dei terreni rappresentati al competente Catasto al Foglio n. 145 dalle particelle n. 73 e n. 74, in ordine ai quali è prevista la procedura espropriativa e/o di asservimento di servitù di elettrodotto per la realizzazione del più ampio intervento progettato da TERNA S.p.A. denominato “EL 324: Riassetto della rete 380 e 132 kV nell’area di Lucca” come da avviso pubblicato sui quotidiani di seguito indicati,

**premessso che**

- il 20 marzo 2014 la società TERNA S.p.A. ha pubblicato sui quotidiani “Il Tirreno” e “Corriere della Sera” l’avviso al pubblico con cui ha reso noto la propria richiesta al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di rilascio di autorizzazione alla realizzazione del progettato intervento di riassetto delle opere elettriche denominato “EL 324: Riassetto della rete 380 e 132 kV nell’area di Lucca” nonché la propria richiesta al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente allo stesso intervento;

- l’intervento progettato da TERNA S.p.A. viene ad interessare ambiti territoriali ricadenti nei Comuni di Lucca, Massarosa, Camaiore, San Giuliano Terme e Vecchiano;

- rispetto alla complessità dell’intervento previsto da TERNA S.p.A. ed all’estensione dell’ambito territoriale interessato si rileva una assoluta carenza di adeguate informazioni a tutti i soggetti interessati: infatti, né gli scriventi, né gli altri proprietari interessati dai vincoli di servitù e/o di esproprio, hanno ricevuto alcuna informazione sul progetto e non sono stati in alcun modo notiziati della sua elaborazione; piuttosto ne sono venuti a conoscenza solo ed esclusivamente in occasione della pubblicazione dell’avviso al pubblico sui quotidiani del 20 marzo scorso;

- è risultato e risulta tuttora assai difficoltoso consultare in modo efficace la notevole mole di documentazione del progetto, vista ad oggi la indisponibilità di tale progetto in formato cartaceo e/o digitale presso le Amministrazioni interessate dall’intervento e la sua non idonea e piena accessibilità dal sito della società proponente; ciò in palese violazione delle norme e dei principi volti a garantire la pubblicità dei procedimenti che vengo ad incidere su diritti ed interessi dei privati cittadini, anche tenuto conto di quanto espressamente sancito dall’art. 52-bis del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e dagli artt. 23 e 24 del Codice dell’Ambiente (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152),

**tutto ciò prenessso**

**i sottoscritti dott.ssa Carolina Toso e dott. Antonio Marcegaglia ritengono di dover evidenziare sin d’ora i seguenti profili di illegittimità, improcedibilità, carenza progettuale ed infattibilità**

**dell'intervento progettato da TERNA S.p.A. per il riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca; profili e contestazioni meglio descritte nella relazione tecnica che si allega (doc. 2) a formare parte integrante e sostanziale delle presenti osservazioni.**

- **Sul rischio per la salute umana:** poiché l'intervento di TERNA S.p.A. è stato previsto in un ambito territoriale caratterizzato dalla presenza di diffusi e innumerevoli contesti abitativi, si rileva il grave rischio di effetti dannosi sulla salute umana causati dall'esposizione ai campi elettromagnetici nonché dall'inquinamento acustico e dall'inquinamento dell'aria, provocati dall'insediamento delle opere progettate.

In particolare, sui danni causati dall'esposizione ai campi elettromagnetici: la stazione elettrica e le linee dei due nuovi tratti di elettrodotto, rispettivamente a 380 Kv e 132 Kv, per un lunghezza complessiva di oltre 26 Km, sono stati progettati in adiacenza e comunque in zone strettamente limitrofe a contesti abitativi esistenti. È evidente, quindi, che le opere progettate da TERNA S.p.A. possono provocare gravi ed irreversibili effetti dannosi per la salute umana.

Infatti, con riferimento ai campi elettromagnetici (par. 9.4 "Quadro di riferimento ambientale") e alla componente "salute pubblica", nel Documento "ISS – Ministero Ambiente – Indicazioni per gli studi di impatto ambientale" si rileva la necessità che, *"in corrispondenza di insediamenti abitativi, al fine di una più completa valutazione delle conseguenze sanitarie sulla popolazione, anche in relazione ad ipotizzabili effetti a lungo termine, sarebbe opportuno che i calcoli (dei CEM) si estendessero a distanze tali che i livelli di induzione magnetica siano dell'ordine del microtesla o inferiori"*, ovvero un valore molto inferiore a quello di 2.89 microtesla calcolato per la struttura ID 3 (cat. 3, struttura classificabile come recettore sensibile, destinata ad uso abitativo) nell'Appendice D "Valutazione del campo elettrico e magnetico e calcolo delle fasce di rispetto – Relazione Tecnica" (pag. 21) della documentazione progettuale di TERNA S.p.A.

Ulteriormente, si ricorda che i campi elettromagnetici sono classificati come possibili agenti cancerogeni per l'uomo da parte dell'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (ARC) nella monografia n. 80/2002; tale classificazione si basa sulle evidenze epidemiologiche che indicano un aumento significativo anche del rischio di patologie di leucemia infantile a causa dell'esposizione residenziale a campi magnetici sull'ordine dei 0.3 – 0.4 microtesla. Non solo: in base al "Documento congiunto dell'ISS e dell'ISPESL sulla problematica della protezione dei lavoratori e della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici ed a campi elettromagnetici a frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz" *"per esposizioni superiori a 0.6 microtesla il rischio aggiuntivo supera il rischio di fondo di mortalità per leucemia infantile e, in corrispondenza di esposizioni più elevate, superiori a circa 2 microtesla, il rischio aggiuntivo supera il valore del tasso di mortalità per cause accidentali (quest'ultimo particolarmente rilevante in età pediatrica)"*. Sempre a conferma degli effetti dannosi sulla salute umana che possono verificarsi a causa della realizzazione

delle opere progettate da TERNA S.p.A., si richiama anche il rapporto ISTISAN “04/01 Approccio metodologico multidisciplinare allo studio degli effetti neurocomportamentali associati all’esposizione al campo magnetico a 50 Hz” nel quale vengono riportati studi che hanno individuato l’esistenza di un nesso tra disturbi neurocomportamentali ed esposizione cronica a campi magnetici anche per valori di 0.2 – 0.6 microtesla.

La necessità che l’intervento progettato da TERNA venga attentamente verificato dalle competenti Autorità ed Amministrazioni pubbliche per garantire la salute delle persone insediate nell’ampio contesto territoriale su cui tale progetto viene gravemente ad incidere, trova conferma nello stesso studio eseguito da TERNA S.p.A. (pag. 22 dell’Appendice “D” - Valutazione del campo magnetico e calcolo delle fasce di rispetto Relazione tecnica), dove chiaramente si legge: *“In particolare il valutatore regionale sostiene l’insufficienza delle misure imposte dalla L. 36/2001 e dal D.P.C.M. 8.7.2003 e la necessità di limiti più restrittivi”*; TERNA, nel proprio elaborato di Studio, ha però rilevato che quanto richiesto dai valutatori regionali sia “erroneo” ed ha omesso di verificare la compatibilità del progetto con idonei limiti a garanzia della salute delle persone.

Danni causati dall’inquinamento acustico: il progetto elaborato da TERNA non valuta in alcun modo ed in maniera adeguata le conseguenze dell’intervento sul piano dell’inquinamento acustico; ad esempio, negli elaborati di TERNA non si riscontra alcuna idonea caratterizzazione del clima acustico attualmente presente nei luoghi interessati dall’intervento progettato e sul quale verrà ad incidere gravemente l’esecuzione dell’opera, sia nella sua fase di cantiere, che nella sua successiva fase di esercizio, e si riscontra chiaramente, in corrispondenza dei recettori individuati, il mancato rispetto della vigente normativa sul rumore.

Danni causati dall’inquinamento dell’aria durante la costruzione della linea: si rileva che per quanto concerne l’inquinamento atmosferico legato alla polverosità delle lavorazioni per i massicci movimenti di terra durante la fase di cantiere, nel documento elaborato da TERNA denominato Studio di Impatto Ambientale (pagg.138-139), si minimizzano i gravi effetti dannosi adducendo, come motivazione, la breve durata temporale delle operazioni (3 anni), nonostante si possano prevedere concentrazioni molto elevate e pericolose di polveri sottili. Anche per questa ragione, si chiede che l’intervento progettato da TERNA venga attentamente verificato dalle competenti Autorità ed Amministrazioni pubbliche per garantire la salute delle persone insediate nell’ampio contesto territoriale su cui tale progetto viene gravemente ad incidere.

- Sulle gravi ed irreversibili conseguenze sul paesaggio e sull’ambiente: si contesta il grave ed irreparabile impatto sul paesaggio sia a causa del valore dell’area interessata dall’intervento (che verrebbe irrimediabilmente alterata, da un punto di vista visivo, dalla realizzazione del progetto), sia a causa della presenza in prossimità delle opere progettate di manufatti edilizi storico - artistici di pregio come “Villa Paolina”, “il Castello di Nozzano” (il quale nella nota prot. n. 20131 del 30

dicembre 1997 della Soprintendenza per i beni ambientali architettonici artistici e storici di Pisa è riconosciuto “di notevole interesse storico – artistico e paesaggistico”), “ i Castelli di Castiglione, di Cotone e la torre dell'Aquila”. Le zone, infatti, attraversate dai nuovi tracciati, per una lunghezza di oltre 26 Km., delle linee 380 Kv e 132 Kv risultano attualmente caratterizzate da terreni collinari prevalentemente boscati, di alto pregio naturalistico e quasi incontaminati, da colline con borghi incastellati, da valli strette e da ecosistemi delicati e fragili; a conferma del notevole valore paesaggistico di queste zone sono da tempo vigenti vincoli paesaggistici ex D.lgs. n. 42 del 2004 per la presenza di immobili ed aree di notevole interesse pubblico, come risulta anche dagli elaborati cartografici progettati da TERNA S.p.A. (“Relazione paesaggistica – Vincoli Paesaggistici). L’impatto ambientale e paesaggistico provocato dall’insediamento in questo contesto di 64 tralicci di oltre 45 mt. di altezza, lungo un percorso di oltre 26 km, visibili non solo dalle colline e dagli insediamenti esistenti, ma anche dalle valli, unitamente ai cantieri che la realizzazione di tale progetto richiede, è insostenibile e devastante. Il notevole deturpamento paesaggistico viene a colpire in sintesi territori di particolare pregio ambientale, storico, archeologico, culturale, sconvolgendo e condizionando irreversibilmente, con gravissimi danni economici, anche l’economia locale che da decenni si basa un turismo di qualità amante di un paesaggio unico quale quello che attualmente esiste in queste zone. Si evidenzia che i tralicci, previsti nel progetto di TERNA, proprio per le loro caratteristiche intrinseche, non sono in alcun modo mitigabili con tutti quegli elementi che normalmente vengono impiegati per la salvaguardia del territorio circostante nel contesto di un’opera (elementi di mitigazione e di compensazione); questo amplifica notevolmente l’impatto dell’opera sul paesaggio.

Si rileva, inoltre, il rischio di eccessivo impatto sull’ecosistema esistente nell’ambito territoriale interessato dall’intervento progettato da TERNA S.p.A., che presenta specie animali come daini, cervi e tassi; la costruzione di una linea elettrica, infatti, provoca alterazioni irreversibili sugli ambienti naturali attraversati dal suo tracciato incidendo gravemente sulla flora e sulla fauna ivi presenti. Uno degli effetti più ricorrenti consiste nella modificazione della qualità trofica di un ambiente naturale provocando anche la scomparsa di specie animali oggi presenti.

In linea generale si evidenzia che il progetto Terna non rispetta i “criteri” ambientali previsti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e quindi i criteri espressi nel DPCM 12/12/2005 di congruità, compatibilità e coerenza dell’intervento con il territorio. Peraltro nella stessa relazione paesistica si riscontrano incongruità; infatti si menziona la riduzione di interferenza visiva attraverso la riduzione dei sostegni, quando è evidente che la tortuosità del tracciato aumenta sensibilmente l’impatto, sormontando addirittura alcune cime collinari, in particolare dicasi per il Monte Castellaccio (al confine tra Lucca e Massarosa).

Altro aspetto di illegittimità della progettazione di TERNA è rappresentato dall'erronea e fuorviante prospettazione secondo la quale i nuovi tracciati dell'elettrodotto verrebbero ad insediarsi in zone caratterizzate da vegetazione "assente o rada"; in realtà, come risulta chiaramente anche dalla documentazione fotografica e cartografica allegata alla progettazione di TERNA, il contesto territoriale interessato è quasi interamente caratterizzato da una vegetazione folta e rigogliosa oggetto di specifici vincoli di tutela volti a conservarne l'integrità dell'ambiente ed il relativo valore. Il progetto TERNA interverrà sull'ambiente in modo devastante, specialmente dove il territorio non permette il raggiungimento delle singole aree di cantiere; ne sono un esempio le ampie zone boschive inaccessibili, per le quali sono previste nuove piste o l'utilizzo di quelle esistenti. Analizzando in loco il territorio, emerge che quelle che TERNA definisce "piste esistenti" sono spesso dei semplici "viottoli" che si addentrano nella fitta vegetazione, in un contesto intatto completamente naturale. La modifica morfologica di questi sentieri, che dovranno raggiungere una larghezza adeguata per il passaggio di mezzi e materiali, stimata da TERNA in mt 2,70 (attualmente alcuni non arrivano ad 1 mt) comporterà non solo il disboscamento dell'area interessata, ma anche lo stravolgimento morfologico del tracciato per garantire il passaggio dei mezzi in sicurezza in tutte le numerose fasi di lavoro. Si evidenzia che la fase di cantierizzazione prevederà dei "micro-cantieri" per ogni sostegno, ossia delle aree di oltre 600 mq che saranno disboscate e scavate, per renderle adeguate all'uso, e che le stesse avranno una estensione anche superiore laddove si riscontrano aree estremamente critiche.

Non è tantomeno condivisibile la prospettazione di TERNA in ordine all'operazione di "ripristino" di dette zone (indicata, invece, come intervento risolutore nella relazione di impatto ambientale redatta da TERNA), perché purtroppo si interviene in un ambiente con caratteristiche geologico-naturalistiche di estrema fragilità e bellezza: un bosco centenario non può essere "ricostruito" e/o "ripristinato".

Si pensi anche a tutte le opere necessarie e connesse con l'esercizio dell'elettrodotto e l'impatto che queste avranno nel paesaggio. Non è possibile pensare di ripristinare la viabilità di cantiere, che invece dovrà essere mantenuta per garantire il raggiungimento dei singoli sostegni e consentire la manutenzione della linea. Questo significherà la realizzazione di una complessa viabilità capillare all'interno di questo patrimonio naturalistico con conseguente sua ineludibile compromissione permanente.

E' importante sottolineare che il paesaggio, le bellezze panoramiche e così pure i punti di belvedere sono patrimoni e importanti beni paesaggistici che non possono essere sottratti alla comunità.

- **Sul rischio di impatto su aree di interesse archeologico:** si rileva che il nuovo percorso delle linee elettriche interessa zone qualificate ad alto ed a medio rischio archeologico, e come zone a particolare rischio archeologico; a titolo esemplificativo si cita il pregiato sito di Castiglioncello. Come viene riportato nella stessa relazione archeologica di TERNA - che tra l'altro non risulta esaustiva in quanto priva di rilievi e saggi di dettaglio dei siti - viene riconosciuto che si va ad interferire con aree con criticità elevata, in particolare sul Monte Castellaccio, ove sono previsti ben quattro sostegni in area di interesse archeologico. Da segnalare che in questi ultimi anni molti beni e siti sono ancora in attesa di catalogazione da parte sia del Ministero che delle competenti SSBBA.
- **Sul rischio idrogeologico:** si rileva il rischio dell'intensificazione e dell'aumento del già consistente numero di eventi di frana che si verificano costantemente nella zona interessata dalla realizzazione del progetto presentato da TERNA S.p.A., vista la già attuale instabilità di tale territorio, che certamente non è in grado di sopportare e sostenere la realizzazione di un intervento così massiccio ed invasivo. A testimonianza di questa fragilità idrogeologica occorre ricordare i recenti eventi franosi che hanno interessato le zone di Compignano e di Castiglioncello. Non solo: la fragilità del territorio interessato dall'intervento trova ulteriore conferma nei dati che emergono dal rapporto ora elaborato da ANCE-Cresme sul rischio frane ed alluvioni in Toscana e reso noto proprio da notizie stampa di questi giorni (si veda "la Nazione" dell'8 aprile 2014 e "La Repubblica" del 10 aprile 2014).

Del resto, nello stesso Studio di impatto Ambientale – Quadro progettuale (pag. 62) redatto da TERNA si dà espressamente atto che il territorio "*dell'area lucchese*" è "*particolarmente e diffusamente complesso*"; ed ancora: il territorio interessato dall'intervento delinea un "*contesto geomorfologico diffusamente complesso*".

- **Sul rischio di non realizzabilità in concreto del progetto:** data la natura prevalentemente collinare e boschiva dei territori interessati dal nuovo tracciato dell'elettrodotto progettato da TERNA S.p.A., privi di vie di accesso idonee a sostenere il passaggio dei mezzi pesanti necessari per la costruzione dell'elettrodotto e di zone adeguate per installare i cantieri, e considerate soprattutto le criticità idrogeologiche dei territori medesimi (continuamente soggetti ad eventi di frana), è certo che l'intervento progettato dalla società sia in concreto non realizzabile, pena l'aggravio di una situazione territoriale già instabile non idonea a sopportare un intervento di tale portata.

- **Sulla inutilità della realizzazione dell'intervento progettato:** i dati sul fabbisogno energetico dal 2007 ad oggi, confermano che non sussiste la necessità di potenziare la produzione di energia rispetto a quella attualmente disponibile. Gli stessi dati riportati da TERNA nello Studio di Impatto Ambientale (paragrafo 3.1 Quadro di riferimento elettrico 3.1.1 Bilanci e Stato della rete della Regione Toscana, pag.56), confermano chiaramente come la quantità di energia in GW/h richiesta in Toscana (dopo una fase di crescita dal 2002 al 2006) risulti invece in costante calo già a partire dal 2007, con una diminuzione del 4,67% nel 2012 rispetto al valore raggiunto nel 2006. La tendenza al calo dei consumi è inoltre confermata dai dati TERNA, anche per il 2013 (-1,4% rispetto al 2012) e per tutto febbraio 2014 (-5,5% rispetto al febbraio 2013).
- **Sulla mancata valutazione di alternative progettuali:** si contesta l'illegittimità dello Studio di impatto ambientale redatto da TERNA S.p.A. poiché risulta in contrasto con l'art. 22, co. 3 lett. d) del Codice dell'Ambiente (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152), il quale, tra le informazioni che questo studio deve riportare, prevede l'indicazione di *“una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dal proponente, ivi compresa la cosiddetta opzione zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta sotto il profilo ambientale”*. Questa norma, infatti, risulta violata nel caso di specie, dal momento che le alternative prese in esame da TERNA S.p.A. nello Studio di impatto Ambientale – Quadro progettuale (pag. 60 e ss.) non possono evidentemente essere considerate e qualificate come delle alternative effettive all'ipotesi progettuale che la società proponente intende realizzare; le differenze, infatti, tra queste ipotesi sono minime ed impercettibili, tali da considerarle simili, se non identiche.

Non solo: la disposizione indicata risulta violata anche perché la descrizione dell'opzione zero, che TERNA S.p.A. effettua sempre nello Studio di impatto Ambientale – Quadro progettuale (pag. 60), ovvero dell'alternativa che prevede la non realizzazione dell'opera, ed i motivi che secondo la società impongono di non dover optare per tale soluzione, risultano sostanzialmente generici e superficiali, non idonei a giustificare e confermare la necessità della realizzazione dell'intervento proposto da TERNA S.p.A.

Si contesta, infine, che TERNA non abbia scelto di realizzare l'opera progettata mediante l'interramento delle linee. La tecnologia dell'impianto proposto dalla società, infatti, è ormai ampiamente superata, sia per quanto riguarda i tralicci (ancora quelli della generazione 1945-1992, da qualcuno definiti tipici del “Costruttivismo Razionalismo – Brutalismo” che risultano tra l'altro in fase di smantellamento sull'elettrodotto fiorentino di Galluzzo), sia per quanto concerne la stessa tecnologia di trasporto dell'elettricità in corrente alternata su traliccio, anziché in corrente continua in linee interrate.



Anche per queste ragioni, si contesta l'illegittimità e comunque l'inadeguatezza della progettazione elaborata da TERNA e si chiede che, anche per il tramite delle competenti Autorità ed Amministrazioni pubbliche, sia richiesto a TERNA di valutare adeguatamente "l'opzione zero" nonché ogni altra progettualità che, anche per le sue modalità esecutive, sia idonea a garantire il diritto alla salute nonché ogni altro diritto ed interesse della collettività locale e la piena tutela ed integrità del relativo contesto territoriale.

- **Sull'utilizzo della Cava di Batano come discarica di rifiuti:** si rileva che la Cava di Batano (area su cui deve essere realizzata la nuova stazione elettrica) risulta che sia stata autorizzata come impianto di recupero rifiuti autorizzato in procedura semplificata, dal marzo 2003 al settembre 2007 - autorizzazione per rifiuti costituiti da fanghi inerti (autorizzazione per 50.000 t/anno), rifiuti di rocce da cave autorizzate (autorizzazione per 15.000 t/anno), terre e rocce di scavo (autorizzazione per 80.000 t/anno). Risulta, inoltre, che nel periodo precedente la presentazione del progetto, TERNA abbia effettuato delle caratterizzazioni all'interno di tale Cava: nello Studio di Impatto Ambientale, però, non vi è alcun riferimento ai risultati degli eventuali carotaggi eseguiti, né sono indicati i punti dell'area della Cava di Batano in cui questi carotaggi sarebbero stati svolti e/o alle metodiche analitiche eseguite e/o agli Enti che ne avrebbero validato i risultati. Si ritiene, quindi, necessario che venga effettuato un preciso e dettagliato piano di caratterizzazione dell'area interessata, sia per quanto concerne il suolo che per quanto concerne la qualità delle acque di falda, per evitare che l'eventuale presenza di rifiuti, anche in ipotesi nocivi, possa provocare danni ambientali in concomitanza dell'esecuzione dei lavori per la realizzazione della stazione elettrica.
- **Sulle limitazioni del diritto di proprietà e relativi danni economici:** si contesta, infine, la totale e gravissima limitazione del diritto di proprietà degli scriventi a causa delle previsioni espropriative e di asservimento che sin d'ora pregiudicano un pieno utilizzo del bene e comunque compromettono in maniera assai significativa il valore della stessa proprietà immobiliare.

**Per i sopradetti profili di illegittimità, improcedibilità, carenza progettuale ed infattibilità dell'intervento progettato da TERNA S.p.A. per il riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca, così come meglio descritti nella relazione tecnica che si allega (doc. 2) a formare parte integrante e sostanziale delle presenti osservazioni, i sottoscritti dott.ssa Carolina Toso e dott. Antonio Marcegaglia**  
**chiedono**

**che i Ministeri competenti nonché tutte le Amministrazioni locali nel cui ambito ricadono le opere interessate dal progetto presentato da TERNA S.p.A. oppongano formale diniego alla sua realizzazione;**

chiedono altresì

che vengano sin d'ora sospesi tutti i termini dei procedimenti attivati da TERNA S.p.A. anche al fine di garantire una utile e concreta partecipazione a tutti gli interessati, ai quali sino ad oggi è stato precluso l'effettivo esercizio dei loro diritti di partecipazione al procedimento, tenuto conto del breve lasso di tempo (solo 30 GIORNI) concesso per la presentazione di loro contributi e alla grave circostanza che sino ad ora è stato assai difficoltoso consultare in modo efficace la notevole mole di documentazione del progetto, vista la indisponibilità di tale progetto in formato cartaceo e/o digitale presso le Amministrazioni interessate dall'intervento e la sua non piena ed idonea accessibilità dal sito della società proponente;

chiedono ulteriormente

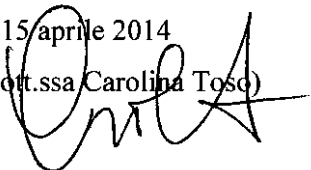
che le Amministrazioni locali nel cui ambito territoriale ricadono le opere progettate promuovano, anche a tutela della salute dei propri cittadini nonché dell'ambiente in cui essi vivono, ogni necessaria iniziativa per verificare se realmente si renda necessaria l'esecuzione dell'intervento programmato da TERNA S.p.A. e, in caso di risposta affermativa, vengano individuate una o più soluzioni progettuali alternative che siano rispettose anche delle norme costituzionali poste a tutela della salute di ogni individuo e dell'integrità dell'ambiente in cui esso vive o dimora.

Si allegano:

- 1) documento di identità degli scriventi;
- 2) relazione tecnica, quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Mantova, 15 aprile 2014

(dott.ssa Carolina Toso)



(dott. Antonio Marcegaglia)

